

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Il giardino che si cura nel fine settimana: le piante da mettere a dimora

Non sempre si ha la possibilità di dedicare al proprio spazio verde attenzioni quotidiane, affinché sia sempre in ordine, colorato da sgargianti fioriture e con un tappeto erboso ben rasato.

Per questo motivo vi suggeriamo alcune piante che, grazie alle poche cure che richiedono, sono più adatte di altre a un giardino che si riesce a seguire soprattutto nel fine settimana

Avere un giardino e vederlo crescere e fiorire giorno dopo giorno è una gioia che ripaga di tutte le fatiche. Spesso però, pressati dagli impegni di lavoro e da una vita sociale sempre più frenetica, si ha poco tempo per occuparsene. Altre volte le ore a disposizione sono ridotte al minimo non per scelta ma per necessità: è il caso di chi abita in città e, non disponendo di uno spazio adeguato, ha delegato il piacere del giardinaggio alla casa in campagna, raggiungibile solo nel fine settimana.

Anche i «giardinieri del fine settimana» possono comunque trovare le loro soddisfazioni e vivere il giardino come fonte di piacere e non di continue delusioni e inutili fatiche. Osservare e assecondare la natura del luogo, programmare invece di improvvisare, scegliere piante resistenti, poco esigenti e adatte soprattutto all'ambiente, rinunciare ad alcune soluzioni progettuali a favore di altre meno impegnative: sono questi alcuni dei segreti per avere successo in giardino pur riducendo al minimo la manutenzione.

BISOGNA SEMPRE TENERE CONTO DELL'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA

Una delle prime regole da seguire quando si progetta un giardino – a maggior ragione se è lontano – è quella di osservare e valutare con attenzione le caratteristiche del luogo: **posizione geografica**



Varietà derivate da rustiche specie spontanee, come Robinia pseudoacacia «Casque Rouge», dall'insolita fioritura rosa, sono ideali per un giardino di campagna a bassa manutenzione

ca (mare, montagna, lago, collina, ecc.), **clima** (mite, freddo, piovoso, secco, ecc.), **esposizione** (a nord, a sud, a est, a ovest) e quindi **ore di luce al giorno**, eventuali **venti dominanti**, tipo di **terreno** (calcareo, argilloso, acido, ecc.).

▲ Scegliere le piante tenendo conto di queste coordinate ambientali consente di evitare grandi errori. È inutile, per esempio, pensare a una bella bordura di ortensie lungo un sentiero su

cui batte il sole otto ore al giorno, a una macchia di rose all'ombra perenne di un boschetto sempreverde o a una siepe di pittosporo in un giardino di montagna con inverni rigidi e forti nevicate.

TANTE POSSIBILITÀ, TRA SPECIE SPONTANEE ED ERBACEE PERENNI

Se una delle condizioni per avere un giardino a bassa manutenzione è l'impiego di piante in sintonia con le caratteristiche ambientali del luogo, quali specie rispondono a tale esigenza più di quelle spontanee? **Alberi e arbusti spontanei**, che crescono in zona e che nel corso del tempo si sono perfettamente adattati al clima e al terreno locali, possono dunque costituire una buona base di partenza. E se viburni, biancospini, ginestre e sambuchi sembrano troppo spartani o poco interessanti, si può sempre puntare sulle loro varietà: il mercato offre una scelta vastissima. Persino la tanto disprezzata robinia, non a torto annoverata tra le piante infestanti, è disponibile in una versione a fiori di colore rosa carico (*Robinia pseudoacacia* «Casque Rouge») (1), in fiore in maggio-giugno, che non stonerebbe nel giardino più raffinato.

Tra le piante spontanee rientrano anche **le cosiddette «erbacce»**, quelle che nascono da semi portati dal vento o da qualche uccello e che arrivano dai prati, dagli incolti e dai giardini vicini. Sono sicuramente uno degli incubi dei giardinieri, a maggior ragione di quelli che frequentano il giardino saltuariamente. Aspettate però a strapparle, perché alcune di queste «clandestine», come per esempio la salvia dei prati (2), in fiore da maggio ad agosto e la viola mammola (3), in fiore in febbraio-marzo, sono in realtà di innegabile bellezza. In genere si tratta di piante che si disseminano con facilità e che tendono quindi a diffondersi velocemente: sta a voi tenerle sotto controllo ed eventualmente approfittarne, trapiantandole o riseminandole dove possano mescolarsi piacevolmente alle altre specie.

Nel giardino del fine settimana è **miglior non usare le erbacce annuali**, che nascono, fioriscono e muoiono nell'arco di una sola stagione e quindi vanno se-



«Erbacce» come salvia dei prati (2) e viola mammola (3), che si disseminano con facilità, regalano un'abbondante fioritura senza richiedere alcuna cura



minate ogni anno. È preferibile evitarle non tanto perché la semina sia un'operazione impegnativa, quanto perché, non appena spuntate le piantine, occorre accudirle quasi quotidianamente innaffiandole, proteggendole dagli eccessi climatici, diradandole, ecc., fino a quando si sono del tutto affrancate. Lo stesso vale per le annuali acquistate già pronte in vaso.

Il consiglio è di puntare piuttosto sulle **erbacee perenni**, che vivono per un certo numero di anni, fiorendo e rifiorendo stagione dopo stagione. Appartengono alle famiglie botaniche più diverse e offrono una scelta vastissima quanto a portamento, forma delle foglie, colore dei fiori, epoca di fioritura; saranno naturalmente da privilegiare quelle più rustiche e con minori esigenze d'acqua. Tra queste ricordiamo *Achillea millefolium* (in fiore a giugno-luglio) (4), *Althaea rosea* (in fiore da giugno a settembre) (5), *Centranthus ruber* (in fiore da maggio a luglio) (6), *Ceratostigma plumbaginoides* (in fiore da giugno a ottobre) (7), *Erigeron karvinskianus* (in fiore da aprile a ottobre) (8), *Gaura lindheimeri* (in fiore da maggio a ottobre) (9), *Geranium sanguineum* (in fiore da aprile a luglio) (10), *Kniphophia sarmentosa* (in fiore a gennaio-febbraio) (11).

➔ Un gruppo particolarmente interessante di erbacee perenni è quello delle **graminacee ornamentali**. Sono robuste, richiedono poche cure, tollerano la siccità, sono eleganti nelle forme e nei colori, con in più il vantaggio di essere belle anche d'inverno. Si possono piantare in macchie, in bordure, sui pendii, ecc. e stanno benissimo mescolate alle altre perenni. Tra queste ricordiamo, per esempio, *Calamagrostis × acutiflora* «Karl Foerster» (12), *Festuca glauca* (13), *Miscanthus sinensis* «Adagio» (14).

E COME SCORDARSI DELLE BULBOSE

In un giardino a bassa manutenzione non dovrebbero mai mancare le **bulbose**. Sono infatti tra le piante più affidabili e che richiedono meno cure: basta interrare i bulbi (tuberi, cormi o rizomi) nel periodo giusto, al massimo irrigarli qualche volta se proprio non piove mai, oppure proteggerli con foglie secche o altro materiale da pacciamatura se viene troppo freddo, e loro raramente deludono.

Sceglietele secondo il periodo di fioritura e privilegiate le più rustiche, come per esempio *Iris germanica* (15), resistentissima al freddo e alla siccità, e capace di adattarsi a qualsiasi tipo di terreno, e quelle che si inselvaticiscono facilmente, come narcisi (16), crochi (17) e ciclamini (*Cyclamen persicum*) (18).



4



5



6



7



8



9



10



11

Tra le **erbacee perenni** utili segnaliamo: *Achillea millefolium* (4), *Althaea rosea* (5), *Centranthus ruber* (6), *Ceratostigma plumbaginoides* (7), *Erigeron karvinskianus* (8), *Gaura lindheimeri* (9), *Geranium sanguineum* (10), *Kniphophia sarmentosa* (11)



Tra le **graminacee ornamentali** non possono mancare: *Calamagrostis* x *acutiflora* «Karl Foerster» (12), *Festuca glauca* (13) e *Miscanthus sinensis* «Adagio» (14), piante robuste che richiedono poche cure e tollerano bene la siccità



Anche **bulbose** come *Iris germanica* (15), narcisi (16), crochi (17) e ciclamini (*Cyclamen persicum*) (18) sono ospiti ideali per un giardino che si cura solo nel fine settimana



Per un tappeto erboso rustico, al posto delle tipiche specie da prato, seminate **pian- te tappezzanti** come *Dichondra repens* (19) e *Thymus serpyllum* «Minor» (20)

COSA METTERE AL POSTO DEL PRATO?

Una zona di tappeto erboso aiuta a ingrandire visivamente il giardino e collega armoniosamente i vari elementi che lo compongono; inoltre, costituisce un'area sicura per i giochi dei bambini e, con il suo verde, comunica un senso di quiete. Realizzarla, e soprattutto mantenerla, è però dispendioso in termini di tempo e denaro: il prato va infatti concimato, arieggiato, sfalcato, diserbato dalle infestanti, trattato contro i parassiti, e soprattutto irrigato costantemente. Il «giardiniere del fine settimana» farebbe dunque bene a rinunciare, o quanto meno ad accontentarsi di un piccolo scampolo verde sul quale seminare **pian- te tappezzanti**, quelle cioè che si sviluppano orizzontalmente strisciando sul terreno.

Tra queste ricordiamo, per esempio, *Dichondra repens* (19), dalle foglioline tondeggianti. Predilige il pieno sole e teme le forti gelate. Sopporta il calpestio e non necessita di taglio; raggiunge un'altezza di 3-5 cm. C'è poi *Thymus serpyllum* «Minor» (20), dal fogliame grigio-verde profumato; da giugno ad agosto si copre di una moltitudine di fiorellini rosa. Vuole il pieno sole e terreno tendenzialmente calcareo, ben drenato. Sopporta il calpestio e raggiunge un'altezza di 3-5 cm.

SERVE POCA ACQUA

Buona parte delle piante che vi abbiamo indicato resistono alla siccità. Nel caso si verificano nel pieno dell'estate prolungati periodi senza piogge, è però buona cosa effettuare alcune irrigazioni di soccorso, alla distanza di 1-2 settimane l'una dall'altra.

Eliana Ferioli

Le foto 1-3-5-6-7-8-9-10-11-19-20 sono di Luciano Cretti.